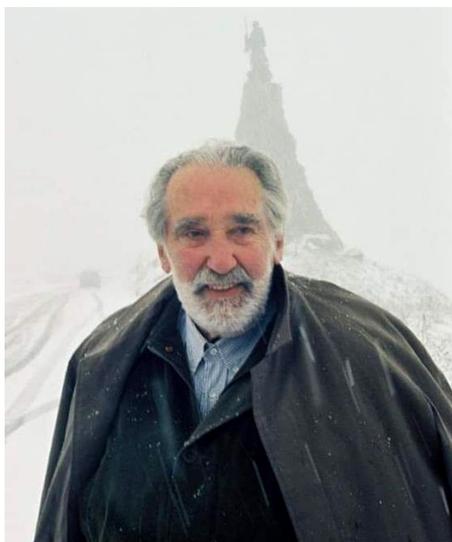
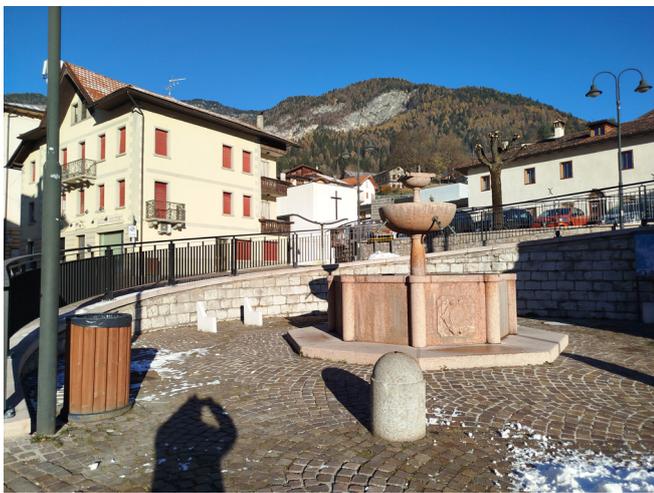


NATALE 2024





Il centro di Lozzo visto da Revis, dove continuano i lavori di sbancamento; il funerale di un pompiere presieduto dal cappellano di allora assistito da Don Sesto e da Don Candido; la balaustra di marmo che cingeva la curva di piazza IV novembre, incidentata in seguito alle manovre di un camion mesi fa, a metà novembre è stata sostituita da una ringhiera metallica ad opera di una ditta locale; castagnata degli Alpini locali nella RSA Marmarole di Pieve di Cadore; a proposito delle periodiche e puntuali polemiche per gli alberi di Natale tagliati in occasioni delle vicine feste, prendendo pure atto che, dopo la tempesta Vaia e la seguente grande nevicata, è difficilissimo trovare abeti perfetti, varrebbe la pena ricordare quello che scriveva in proposito Mario Rigoni Stern e confermano i veri esperti di boschi, e anche ciascuno di noi dando un'occhiata intorno magari confrontando qualche vecchia foto dei nostri paesi.

attorno alla torre

PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Natale 2024)
www.parrocchialozzodicadore.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - (opp.
- lozzo@chiesabellunofeltre.it) tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56 90 - il foglio della
settimana si può trovare anche su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

BUON NATALE DEL GIUBILEO DELLA SPERANZA

Sono arrivato all'ultimo momento per scrivere quello che nelle mie intenzioni dovrebbe essere l'articolo di fondo. Mi accorgo che i contributi arrivati da tante parti per questo numero sono diversi e non voglio tagliarne neanche uno. Avrei voluto parlarvi del Natale vicino, del Sinodo dei Vescovi, del cammino faticoso della nostra Diocesi e delle nostre parrocchie con le linee del Vescovo in accordo con i due Consigli Diocesani (Pastorale e Presbiterale) e infine del prossimo Anno Santo o Giubileo 2025 chiamato della 'Speranza'.

Mi accorgo che il cammino diocesano e il Sinodo non sono in contrasto tra di loro ma convergono. Per troppo tempo come cristiani e anche some pastori abbiamo fatto finta che tutto andasse bene, che i problemi si sarebbero risolti da soli, certamente con l'aiuto del Signore, che bastava ripetere le stesse cose che si facevano nel passato. Praticamente la politica dello struzzo, con la testa sotto la sabbia. Se si parla di coinvolgere i laici anche nei ministeri riconosciuti, non è perché noi preti ci siamo accorti e ci

siamo rassegnati a farci aiutare per non scoppiare ma perché ogni cristiano, in quanto battezzato, è responsabile della sua comunità.

Se le previsioni indicano che per tutte le parrocchie di Auronzo e dell'Oltrepave nei prossimi anni rimarranno al posto di quattro preti, al massimo due, occorre veramente iniziare a collaborare anche tra parrocchie superando insieme al secolare campanilismo la paura di perdere la propria identità. In fondo non è Sinodo (camminare insieme) anche questo? E qui si innesta il Giubileo della Speranza. Per gli Ebrei capitava ogni 49 anni quando le terre ritornavano agli antichi proprietari e gli schiavi per debiti riacquistavano la libertà. Per i cristiani dopo il 1300 ogni 50 anni e ultimamente ogni 25 perché ogni generazione potesse goderne i frutti, il Perdono dei peccati, l'indulgenza del Signore, soprattutto la Speranza che ci viene da Gesù, nostro Salvatore venuto e, soprattutto, rimasto in mezzo a noi. Diamogli più spazio e condividiamolo con gli altri. **Buon Natale!**

il Parroco

Riflessione di Natale

Una volta adoravo il Natale e il periodo natalizio, ovviamente quando ero piccola, ma anche poi quando ero più grande, quando ancora vedevo la speranza nel mondo, quando ancora vedevo intorno a me cooperazione, unione, amicizia. Ricordo i Natali meravigliosi passati con il mio adorato coro (lo chiamo mio perché è e sarà sempre parte di me). Ricordo la neve, la cioccolata dagli alpini. I pranzi con la nonna in famiglia e poi andare a Mestre il giorno dopo dall'altra mia nonna e dalla zia. Ricordo tutte le persone che adesso non ci sono più, amici, conoscenti e compaesani. Ed era così bello, sentire questo clima di affetto, di saluti e sorrisi. Poi andando avanti con gli anni e perdendo tante persone care, ho sentito sempre meno questo clima. Ho cercato di riempirlo con la gentilezza, con piccoli pensieri, con biglietti e saluti, con dolcezze ma gli anni passano e intorno a me vedo sempre più tristezza e solitudine. Vedo sempre più competizione e divisione, giudizio e troppe troppe chiacchiere vuote o pettegolezzi. Vedo le persone offendere gli altri in modo gratuito, vedo maleducazione. E davvero poca gentilezza del cuore. E così a me il periodo natalizio mette ansia, angoscia e tristezza, lo vivo davvero male. Mi mancano tante persone e mi manca la neve, quel silenzio ovattato che solo la neve crea intorno a sé. E che è proprio come il silenzio del Natale. Poi però è nata mia figlia, e con lei pian piano sto riscoprendo la magia di questo periodo, che è quello della gentilezza del cuore. Lei mi aiuta con la sua simpatia e fiducia, a entrare in un mondo magico, introspettivo, a pregare, a fare silenzio dentro e fuori. Mi metto in discussione, ho desiderio di far sentire agli altri quanto per me siano importanti, quanto non debbano sentirsi soli. Il Natale è uno stato d'animo, uno stato d'amore ed altruismo che perdura tutto l'anno come diceva Dickens. Quest'anno mi sto impegnando a celebrare questo periodo sia esternamente, ma soprattutto interiormente. Mi chiedo ogni giorno: cosa posso fare per rendere questo mondo un posto migliore? O cosa posso fare per essere anche io stessa una persona migliore? La risposta non è facile. Le azioni anche. Una suora con cui abbiamo fatto amicizia a Mogliano, ci ha detto di pregare così, semplicemente dicendo: "Gesù, pensaci tu". Così quando sento di non farcela, recito come un mantra questa preghiera dentro di me. Chiunque può farlo pregando gli dei, l'universo, la vita, il Tutto. Così concludo questa mia riflessione con : " Gesù pensaci tu", aiutami ad essere una persona migliore e a vivere questo periodo con serenità e in silenzio, cercando di essere presente per tutti quelli che amo, e per tutti quelli che vivono momenti tremendi di violenze, guerre e abusi di ogni tipo. E diamo inizio ufficialmente oggi, 8 dicembre, al periodo natalizio. Vi auguro un percorso di pace e silenzio, aspettando questo Natale.

Chiara Lora



La cura che esiste: un'altra lezione che ci ha dato Sammy Basso



L'immagine, i like, l'ossessione di essere perfetti, l'incapacità di accettarsi diversi dagli stereotipi imperanti, l'orizzonte di senso appiattito sull'apparire, sul "funzionare".

È cresciuto in un mondo fatto così, Sammy Basso, fra quella Generazione Z sul cui disagio ci arrovelliamo a ogni piè sospinto, interrogandoci sulle ragioni di un malessere che sempre più spesso siamo del tutto incapaci di leggere, oltre che di comprendere. E che Sammy non scalfiva minimamente, lui che pure avrebbe avuto tutte le ragioni per avercela col destino e per seppellirsi in un sarcofago di rabbia e recriminazioni. No, Sammy col male che l'aveva plasmato come un alieno agli occhi degli altri, l'eterno bambino ricoperto di rughe, minuscolo, col cuore e le gambe fragili come cristalli e un contratto a tempo determinato con la vita, era felice. L'ha testimoniato ovunque lo invitassero, l'ha scritto nero su bianco nella lettera che ha messo da parte qualche anno fa e che ci ha consegnato il giorno del suo funerale. Il primo istinto è quello di non crederci fino in fondo: «Non può essere davvero così» ripete la voce dentro di noi, assuefatta anche lei all'illusione che la vita, appunto, sia tale, e degna d'essere vissuta, solo se "sana", perfetta, all'altezza delle aspettative generali. Non a caso una certa forma di

ESEMPI ATTUALI

umanità in voga è quella di comprendere perché malati terminali e disabili gravissimi si mettano davanti a obiettivi fotografici, telecamere o microfoni per raccontare delle loro sofferenze e giustificare il loro desiderio di morire (o reclamare persino il diritto di poterlo fare in base a una legge): «Non si può vivere così». E invece si può benissimo. E invece il diritto a vivere così lo si può reclamare e gridare al mondo. Sammy l'ha fatto per 28 anni: chiedeva ai suoi genitori di mandarlo in gita, da piccolo, di lasciarlo fuori fino a tardi la sera coi suoi amici a giocare e parlare del futuro; voleva che lo portassero dappertutto, alle feste, in giro per l'Italia e per il mondo. Desiderava, soprattutto, di trovare una risposta e una cura per la sua malattia, la progeria; aveva studiato e s'era laureato per ottenerla, s'era messo in contatto con tutti gli altri malati come lui, aveva fondato un'associazione per promuovere la ricerca e il sostegno alle famiglie. Sammy con quel desiderio di vita ha contagiato chi gli stava accanto: mamma Laura e papà Amerigo, che l'hanno aiutato a realizzare il suo sogno e supportato nella sua attività; i suoi compagni di classe e di catechismo, che ispirandosi a lui hanno deciso di studiare in alcuni casi anche loro biologia, oppure di dedicarsi alla ricerca, alla comunicazione, al volontariato. La comunità di Tezze sul Brenta, il paesino dov'è cresciuto, s'è allargata nutrendosi della sua testimonianza straordinaria e riuscendo nel miracolo di contare su tanti ragazzi impegnati in oratorio e nelle attività della pastorale giovanile. Chi gli stava accanto, strada facendo, ha così ricambiato il suo coraggio, circondandolo dell'amore che alla fine s'è trasformato nella cura che cercava: Sammy ha inspiegabilmente vissuto più

d'ogni altro malato di progeria nella storia della malattia, ha superato interventi delicatissimi e momenti difficilissimi, ha perso e ritrovato – sempre più forte – la speranza d'andare avanti, ha superato ogni volta gli ostacoli che gli si paravano davanti solo per il fatto d'essere tanto amato. Ed eccolo il lieto fine della sua storia che andrebbe scritto per ogni

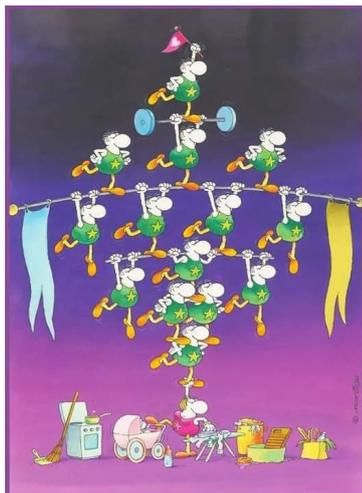
malato: esiste una cura. Prendersi a cuore la fragilità, farne una risorsa e non un limite, una leva e non un peso, condividere percorsi di vita, costruire relazioni in un mondo a misura di tutti. Sammy consegna questo anche ai grandi che nel primo G7 dedicato alla disabilità hanno deciso di guardare per la prima volta a quelli come lui. (articolo preso da Avvenire)

UN MESSAGGIO IMPORTANTE

Quando guardo il telegiornale ultimamente provo un senso di angoscia a sentire le tragiche notizie che si susseguono quotidianamente: le guerre, incidenti, morti sul lavoro, disastri naturali, femminicidi ed episodi continui di violenza che riguardano anche i più giovani, tuttavia nei giorni scorsi ho visto un servizio che mi ha particolarmente colpito: l'incontro del Papa con la senatrice del partito radicale Emma Bonino. All'inizio sono stata un po' perplessa perché la senatrice si è battuta attivamente per degli obiettivi che non sono proprio in sintonia con le direttive della chiesa cattolica. Ricordo le sue battaglie per ottenere la legge sul divorzio e sull'aborto e di quando organizzava tour all'estero con gruppi di donne per portarle ad abortire là dove era consentito.

Tuttavia poi ho riflettuto sul gesto di grande umanità e rispetto del Santo Padre che ha messo in pratica con semplicità il messaggio evangelico. Non sono i sani che hanno bisogno del medico così come il buon pastore ha cura di tutte le sue pecore, soprattutto di quelle che si sono allontanate, perciò trovo molto bello cercare il dialogo con tutti e che la Chiesa tenda la mano per prima e si mostri accogliente ed affettuosa come una madre con tutti i suoi figli, elogiando quello che hanno fatto di buono nella loro vita. Come un buon insegnante, a mio parere, è colui che mette in risalto le capacità di ogni alunno piuttosto che le debolezze, proprio per accrescere la sua autostima e portarlo ad avere più fiducia in se stesso a superare anche le difficoltà con uno spirito diverso. A volte mi è capitato, nel mio lavoro di maestra, di trovarmi davanti dei genitori che prima ancora che parlassi dicevano: "Tanto mio figlio è un mus, non capisce niente" rassegnati quasi ad avere un figlio incapace ed io cercavo di ribaltare il loro giudizio mettendo in risalto le doti che il figlio possedeva. Io penso che il Papa ci ha dato un grande esempio e ci ha fatto capire che dobbiamo aprirci agli altri e dare ascolto, comprensione e soprattutto amore.

Corona Carla



CARNEADE! CHI ERA COSTUI? E HIKIKOMORI?

Il termine "Hikikomori" significa letteralmente "stare in disparte" ed è usato in gergo per indicare coloro che decidono di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da pochi mesi fino a diversi anni), chiudendosi in casa, senza avere alcun contatto diretto con il mondo esterno, a volte nemmeno con i propri genitori.

Sebbene questo tema si sia reso noto per la prima volta in Giappone, la pressione e il disagio che spingono alcuni giovani all'isolamento sociale ha assunto proporzioni drammatiche anche in Italia. Secondo Hikikomori Italia, attualmente i casi nel mondo sono oltre un milione: di questi centomila sono i giovani Hikikomori in Italia.

CHI SONO GLI HIKIKOMORI?

La condizione degli hikikomori è caratterizzata da un rifiuto della vita sociale, scolastica o lavorativa per un periodo di tempo prolungato, di almeno 6 mesi, e da una mancanza di relazioni intime ad eccezione di quelle con i parenti stretti.

I giovani hikikomori possono manifestare il loro disagio in vari modi: stare in casa tutto il giorno, oppure uscire solo quando sono sicuri di non incontrare conoscenti, o addirittura vagare senza meta tutto il giorno facendo credere di essere andati a scuola.

Gli hikikomori mantengono le relazioni esterne al minimo e gli unici contatti che sviluppano sono attraverso l'uso di Internet.

QUANDO NASCE IL FENOMENO DEGLI HIKIKOMORI?

Dalla fine degli anni '90 in Giappone è stata descritta una particolare condizione psicologica identificata da un tipo di ritiro sociale che colpisce principalmente adolescenti e giovani adulti ed è stata chiamata "Hikikomori". Questo fenomeno è comunemente evidenziato nelle persone dall'età di 14 anni fino all'età di 30 anni.

COME RICONOSCERE UN HIKIKOMORI? I SINTOMI:

Le conseguenze dell'hikikomori possono avere un grave impatto sulla vita degli adolescenti che sperimentano l'esclusione sociale attraverso l'autoisolamento.

La riluttanza a uscire di casa può essere dovuta a diverse cause tra cui: disturbi del sonno, depressione clinica, fobia sociale o altri tipi di disturbi d'ansia. Anche la dipendenza dai social network è stata ampiamente associata alla sindrome, poiché i giovani hikikomori finiscono per usarli come unico mezzo di comunicazione.

Il Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare giapponese ha pubblicato le linee guida sulla sindrome di hikikomori. Il documento delinea principalmente l'individuazione e i potenziali trattamenti per l'hikikomori, e sottolinea i criteri diagnostici per la sindrome da isolamento sociale identificata dal governo giapponese:

- Stile di vita incentrato sulla casa
- Incapacità o riluttanza a frequentare la scuola o il lavoro
- Sintomi che persistono per più di 6 mesi

Inoltre, l'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio di Pisa ha evidenziato delle caratteristiche che potrebbero essere utili per identificare gli hikikomori. Pur essendo

./.

un disturbo eterogeneo, risulta essere più diffuso nei soggetti che presentano alcune delle seguenti caratteristiche: avere un'età compresa tra i 14-30 anni, essere maschio (nel 90% dei casi), essere figlio unico di una famiglia di estrazione sociale medio-alta, nella quale solitamente è assente uno dei genitori, più comunemente il padre.

LE CAUSE DELLA SINDROME DI HIKIKOMORI

Siamo in una società in cui si tende a semplificare e si vuole attribuire il ritiro sociale alla pigrizia, alla malattia o ai videogiochi. Sono tutti pregiudizi molto gravi che producono interventi sbagliati e anche l'aggravamento del problema.

Le osservazioni fatte sulle famiglie dell'associazione hanno rilevato che si tratta invece di un fenomeno multifattoriale, che nasce da una combinazione di fattori individuali, familiari e sociali.

Secondo Hikikomori Italia, ci sono alcune cause importanti per lo sviluppo di questo fenomeno: bullismo, sopraffazione, alte aspettative da parte degli adulti. La scuola è il primo luogo che può aiutarci ad identificare i primi campanelli di allarme, in quanto è il luogo in cui il giovane può essere maggiormente esposto di bullismo e pressione sociale. Inoltre, il ragazzo può incontrare pressioni accademiche e sociali se appartiene a una famiglia con alte aspettative o attraversare una particolare esperienza traumatica, come una malattia o la perdita di una persona cara.

In generale la percezione che un/a giovane hikikomori ha è quella di non riuscire a rispondere a tutte le richieste della famiglia e del mondo esterno con l'impossibilità di gestire la pressione sociale e il confronto con il mondo esterno. Stare nella relazione con l'altro diventa troppo difficile, fino a sottrarsi allo stress della lotta e della competizione, chiudendosi in sé stesso/a e nella in solitudine.

COSA FARE SE SI SOSPETTA UN CASO DI HIKIKOMORI

È sempre utile quindi cogliere i primi segnali di disagio legati all'isolamento dei più giovani, non sottovalutando le richieste di aiuto e promuovendo momenti di ascolto, di dialogo e incoraggiando le occasioni di relazioni soprattutto con pari.

Attualmente ci sono diverse organizzazioni che si possono contattare quando si cerca di aiutare un giovane hikikomori. L'associazione Hikikomori Italia è una delle risorse che offre consigli e supporto, oltre che informazioni sulla tematica.

All'interno del sito web dell'Associazione è possibile trovare anche Hikikomori Italia Genitori ONLUS che può fornire supporto ai genitori di giovani con Hikikomori e aiutarli a superare questi momenti difficili, nonché un gruppo Facebook dedicato.

Per approfondire:

Se da un lato emergono le conseguenze negative di una sovraesposizione al digitale, dall'altro ci sono anche quelle dell'essere esclusi dalla dimensione online, se non si ha accesso alla rete o si è privi di competenze. Sfoglia la XIV edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia in cui dati, mappe e interviste fotografano il bisogno di protezione per i più giovani mentre affrontano le "opportunità rischiose" della rivoluzione digitale in un'Italia che sconta ancora ritardi e carenze sulla strada per la transizione digitale.

IL DONO DEI RICORDI

Guardo i tuoi occhi limpidi
come il cielo terso,
aperti alla vita
con curiosità e meraviglia.
Sento la tua manina
che fiduciosa stringe la mia.
Mi incanto davanti al tuo sorriso,
raggio di luce
che mi illumina dentro.
Mi piace il suono della tua voce
che racconta e fa domande infinite.
Il tempo passato insieme
diventa un dono prezioso:
parlare di tutto e di niente,
giocare, passeggiare,
fantasticare, inventare.
Quante cose facciamo insieme!
Ed è questo regalo speciale
che voglio farti,
che tu abbia tanti bei ricordi
dei nostri momenti insieme
perché anche in futuro
tu possa trovare in essi
la gioia di essere stata
tanto amata dalla tua nonna.

Corona Carla

STRANE SENSAZIONI

Strane sensazioni
affiorano all'improvviso
nella mia mente
per poi volare via,
repentine
come alito di vento
o lieve carezza.
Immagini di luoghi sconosciuti
eppure a me già noti,
case, giardini,
strade mai percorse,
che io riconosco.
Suoni, profumi, rumori,
nuovi ma familiari.
Inspiegabili sensazioni
tra due vite che si intrecciano
tra sogno e realtà.

Corona Carla



IL NATALE DEL SILENZIO

Il silenzio è riflessione,
intelligenza, ascolto.
Il silenzio è il cessare
del fragore delle bombe
delle urla di dolore,
della violenza delle parole
e dei gesti che fanno male.

E' importante vivere
il Natale del silenzio.
Lasciare ai margini
le luci, i regali, le cene,
gli addobbi luccicanti

per dare il giusto spazio
a pensieri di pace,
di ascolto, di perdono.

Aprire il nostro cuore
e guardarci dentro
per ritrovare noi stessi,
in silenzio, per poter
far emergere dalla marea
dei tanti messaggi
che fanno solo rumore
il vero Natale.

Corona Carla nata il 01/02/1954
residente a Lozzo di Cadore (BL)
via P. Marino, 476

Poiché a causa di un malaugurato incidente questa pagina non era stata pubblicata sul numero precedente, la riprendiamo per tutti, scusandoci con i benemeriti Donatori.

Buongiorno amici donatori e non

Ringrazio innanzitutto i nuovi donatori di sangue che si sono uniti al gruppo di circa 60 donatori che formano l'Associazione volontari di Lozzo.

A Marzo si è tenuto il pranzo sociale annuale dell'Associazione al ristorante Pino solitario, la partecipazione è stata buona soprattutto da parte dei simpatizzanti e amici dei donatori.

Durante il pranzo sono state consegnate le benemerenze e anche una medaglia d'oro al merito trasfusionale "50 donazioni", un grande traguardo che a mio parere gratifica e rende orgogliosa la persona che ha donato per tanti anni, indipendentemente dalla medaglia fine a se stessa.

Alla fine del pranzo si è svolta una lotteria a premi, gentilmente donati da alcune attività del nostro paese.

Il 10 Agosto, festa del patrono San Lorenzo, come da consuetudine si è svolta la tombola dei donatori di sangue in piazza IV Novembre.

Complice la bellissima e calda giornata la piazza era gremita di gente del paese, dei paesi vicini e dai nostri compaesani che ritornano a Lozzo per la festa del Patrono.

Le cartelle della tombola sono andate vendute in tempo record come anche le squisite frittelle.

Ringrazio tutte le persone che si sono date da fare per la buona riuscita di questa festa.

Ringrazio Nelio che ha presentato la tombola con la sua spontanea simpatia. Grazie a Loredana sempre disponibile nel preparare l'impasto delle frittelle.

Grazie alla Proloco per la collaborazione reciproca.

Un grande grazie a Walter Montecchio che ha donato la vincita del tombolino al mercatino missionario.

Arrivederci alla tombola dei donatori di sangue 2025!!!

La Presidente Poclener Iris





Nella tarda serata di martedì 6 agosto u.s. una grossa perturbazione ha colpito l'Alto Comelico, in particolare Padola e Candide, provocando un incendio nella sagrestia della chiesa di S.Luca a Padola con danni agli impianti del campanile e di tutta la chiesa e un allagamento della Pievanale di S.Maria Assunta a Candide. Di fronte a questi avvenimenti, dopo un comprensibile scoraggiamento, quei paesani si sono dati da fare per poter rientrare in chiesa. Qualche aiuto è arrivato anche da Lozzo in diversi modi sperando che questi disastri non si ripetano così frequentemente.

E' nata una bella iniziativa tra le persone del nostro paese: ogni mercoledì pomeriggio si ritrovano presso la Biblioteca comunale per fare dei lavoretti non solo per 'ammazzare il tempo' ma per abbellire la nostra comunità. Il suo nome che è anche un programma: 'Incontriamoci!', una sola regola: non spettegolare! Ricordiamo con nostalgia l'Associazione degli anziani chiamata 'Alpe' con le sue attività e le sue iniziative nel primo piano della Latteria. Nonché le signore del Gruppo Missionario al lavoro in una stanza laboratorio della casa canonica. In zona c'erano e ci sono due Università per adulti e anziani, a Pieve e a Domegge. Tutto per incontrarsi e crescere anche in conoscenze, quelle per cui prima non c'era stato il tempo e la possibilità di acquisirle. Anche questo serve per restare sani.

Sabato 16 novembre è stata indetta

l'annuale Colletta Alimentare Nazionale, promossa dal Banco alimentare. Presso alcuni esercizi del nostro paese sono stati raccolti generi alimentari a lunga conservazione con la collaborazione degli Alpini dell'ANA e di altri volontari e volontarie. In altri giorni presso la nostra Farmacia, medicinali e prodotti per bambini. La stampa ha pubblicato i risultati della raccolta in Italia, nella nostra zona del Veneto orientale e Friuli VG che fa riferimento al Centro di Pasiàn di Prato e nella provincia di Belluno. Peccato che un giornalista locale ha nominato tante persone ed enti coinvolti ma non ha nominato il principale che è il Banco. Mi hanno riferito che anche a Lozzo l'iniziativa ha avuto successo. Un ringraziamento a chi ha offerto e a chi ha collaborato. Tutto viene portato a Udine e da lì ogni mese vengono prelevati dei carichi per le varie zone. Nel nostro paese sono una dozzina le famiglie che usufruiscono ogni mese di una borsa preparata oltre che da quello che arriva dal Banco anche da quello che viene raccolto in chiesa ogni ultima domenica del mese (non più la quarta). Inoltre con le offerte in denaro che alcune persone offrono si sostengono con buoni spesa e sussidi altre famiglie. In passato si sono pagate anche bollette della luce.

Per questo la Caritas del Cadore che fa capo all'Arcidiacono di Pieve è sempre disponibile se sono vere necessità ed emergenze giustificate. Il problema potrebbe venire da persone che, senza impegnarsi a risolvere i propri problemi, girano da un punto all'altro della zona e della provincia, togliendo a chi ha

veramente bisogno. Per questo sono stati aperti in Cadore i due Centri di ascolto della Caritas, a Valle e ad Auronzo di cui si parla in altra pagina di questo foglio.

La sera di quel sabato, 16 novembre, è stata organizzata dalla nostra Scuola Media 'la Cena dell'orto'. Da alcuni anni gli alunni hanno 'adottato' alcuni orti, vicini e distanti dalla scuola, per coltivare ortaggi, verdure, patate e piante officinali sotto la guida degli insegnanti, di esperti del settore e in particolare del prof. Rudi De Sandre. Non soltanto durante l'anno scolastico ma anche durante le vacanze dell'estate si sono presi cura di queste creature e, alla fine, hanno presentato i frutti del loro lavoro in una cena dove l'unico cibo non proveniente dall'orto era il pastin. Naturalmente per cucinare si sono avvalsi dell'aiuto di chef esperti ma da camerieri in sala si sono prestati quelli di una classe.

Quando sono arrivato a Lozzo e ho trovato questo bollettino 'Attorno alla torre' creato da Don Elio e sostenuto con l'aiuto di un folto comitato di redazione, ho trovato due rubriche che ritenevo utili ed interessanti: una riguardava le notizie del Comune e una le informazioni di interesse civico e sociale. Col tempo sono scomparse per tante ragioni. Personalmente ne sento la mancanza. Desidererei avere più informazioni. Un esempio: abbiamo visto posizionare nuovi contenitori ancora sigillati nelle diverse postazioni. Certamente è una decisione della Ditta (Ecomont? Valpe?) che si occupa della raccolta dei diversi tipi di rifiuti. Chiediamo a qualcuno di spiegarci per tempo come dobbiamo comportarci prossimamente.

Abbiamo letto sui giornali che c'è un progetto di erigere una tribuna presso il nostro campo sportivo che oltre a 400

spettatori comprenderà anche spogliatoi, servizi e magazzino comunale, con omologazione fino a partite con squadre di serie C. Il progetto, finanziato dal Fondo dei Comuni Confinanti per il costo preventivato di oltre un milione di euro, realizzato dallo Studio Vittorio e Associati, richiama lo stile dei tabias della zona e ha raggiunto la finale del The Plan Award 2024, un prestigioso premio internazionale. La gara d'appalto per la sua prossima realizzazione è stata vinta dall'impresa Edil Costruzioni di Sedico. Si sta lavorando al piano terra di Palazzo Pellegrini per ridare vita, ampliandolo, al prestigioso Ristorante omonimo. E' già stata assegnata la gestione, in seguito a un bando, a un nostro paesano con una lunga esperienza a Cortina. Non possiamo che esserne contenti come notiamo una maggior cura e pulizia per le strade del paese. Belle anche le luminarie, le decorazioni, gli addobbi con gli alberi di Natale installati in occasione delle prossime feste. E grazie a chi si è tanto da fare, operai e volontari e volontarie.

E' in fase di progettazione la ciclopedonale attorno al lago artificiale di Centro Cadore dopo l'esperimento non riuscito del tutto 'Sentiero del gufo'. Con la speranza che a metà agosto il lago non sia già mezzo vuoto.

Anche il Rifugio Ciareido dopo alcuni anni di chiusura, tanti lavori fatti e tante incertezze, ha riaperto quest'estate con la conduzione di due nostri giovani. E' un punto di riferimento essenziale per il turismo del nostro paese e di tutto l'altopiano, per i tanti escursionisti sulle Marmarole orientali e per gli scalatori. Sarà sistemato prossimamente il sentiero attrezzato 'Amalio Da Pra' su iniziativa dell'Unione Montana del Centro Cadore che ha affidato l'incarico all'Associazione

Guide Alpine Tre Cime di Auronzo. Come tutte le opere umane ha bisogno di una revisione per la sicurezza di chi percorre questa simpatica ferrata sul versante Nord del monte Ciarido al termine delle Marmarole orientali.

In previsione del prossimo Giubileo da tempo alcuni consiglieri del Consiglio Pastorale si sono interessati al progetto di noleggiare una Mostra dei 'Santi della porta accanto'. Questo anche in seguito all'Esortazione apostolica di papa Francesco 'Gaudete et exsultate' sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Dopo alcune esitazioni, incoraggiati dai parroci e dai Consigli pastorali dei paesi vicini, si è prenotata e si esporrà presso il nostro Auditorium Comunale che l'Amministrazione comunale ci ha messo a disposizione. Sarà visitabile dopo Pasqua per un mese, nel pomeriggio di alcuni giorni della settimana, e sarà pubblicizzata anche nei paesi vicini, soprattutto per la visita dei ragazzi del catechismo. Presenta su 32 grandi pannelli la figura di alcuni giovani 'normali' che hanno creduto e corrisposto alla chiamata di amore di Dio. Alcune persone, anche giovani, si prepareranno a fare da guida. L'intenzione è vincere la rassegnazione e il pessimismo di chi dice: "Va tutto male!" E "che gioventù abbiamo allevato ultimamente!".

L'anno catechistico è iniziato in sordina alla fine di settembre per qualche gruppo e poi agli inizi di ottobre per altri. Per qualcuno deve ancora iniziare. C'è



una bella occasione: nel pomeriggio di sabato 21 dicembre un incontro comunitario con tutti al Grest per un momento di riflessione e di festa in preparazione al prossimo Natale. Sarà un'occasione anche per conoscerci. I più grandi si stanno preparando per il giro delle vie del paese con 'la bella stella'. I Ragazzi delle Scuole elementari (o Scuola Primaria) stanno preparando con il Coro Armonie di Voci il Concertino di Natale che offriranno ai genitori e al paese venerdì 20 dicembre nell'Auditorium comunale (g.c.). Siamo ormai abituati ad apprezzare la loro disinvoltura e spontaneità e le doti artistiche e umane. Così quelli della Scuola Media nella Sala Pellegrini la sera di martedì 17 dicembre presentano il Piccolo Concerto di Natale & la Commedia della Scuola..

Nella prima domenica di novembre ormai per tradizione ricordiamo i nostri caduti di tutte le guerre prima in chiesa nella Santa Messa e poi al monumento ai caduti in piazza IV novembre. Abbiamo pregato anche per la pace in tutte le parti del mondo. Il signor Sindaco dopo aver reso omaggio con la deposizione della corona d'alloro ha ricordato il momento difficile che stiamo passando e il dovere del rispetto reciproco accennando anche allo spiacevole episodio capitato durante la processione di una delle Feste della Madonna del Rosario, quando alcune persone immigrate probabilmente alterate avevano fatto schiamazzi offensivi.

Non tutti si erano accorti del fatto. I responsabili erano stati richiamati e convocati in municipio dove avevano consegnato uno scritto redatto nella loro lingua e da essi firmato in cui chiedevano

pubblicamente scusa a tutti. Certamente uno dei pilastri della pace è il rispetto degli altri. Allargando il discorso dovremmo chiederci se questo rispetto c'è anche in altre occasioni da parte di persone locali come quando passa un corteo funebre, sempre meno frequentemente, davanti a un esercizio pubblico e gli avventori continuano a ridere e a scherzare e tantomeno ad alzarsi in piedi in segno di rispetto.

Detto sul precedente numero di autunno delle celebrazioni delle Feste della Madonna del Rosario nelle prime due domeniche di ottobre, di cui in questo numero offriamo alcune testimonianze fotografiche, la terza domenica, il 20 ottobre, abbiamo festeggiato le coppie di sposi che ricordavano quest'anno un anniversario significativo della loro vita insieme, da un anno a sessanta, purtroppo chi aveva festeggiato i settanta cinque mesi prima ci ha lasciati prima anche di raggiungere il secolo di vita. In una trentina hanno risposto all'invito a partecipare insieme alla Messa e al seguente rinfresco preparato da persone volonterose. Sono intervenuti anche sposi che avevano già, per conto loro, ringraziato il Signore per questo dono. Insieme hanno rinnovato le promesse fatte in quel giorno e pregato per le Vocazioni, in particolare alla vita matrimoniale. In questi ultimi anni, per tante ragioni, c'è una rarefazione nella risposta. Si preferisce star da soli o al massimo convivere con tutte le conseguenze. Per fortuna, o per grazia?, qualcosa di nuovo si sta notando nei nostri paesi. A questo proposito, a chi sta progettando di convolare a nozze il prossimo anno, si offrono alcuni percorsi di preparazione che, se in passato erano visti come una tassa obbligatoria per potersi sposare in chiesa, adesso sono accolti

con serenità. Del resto se per diventare preti una volta si chiedevano 13 anni di seminario dopo la 5^a elementare, per diventare sposi cristiani non ci si può improvvisare con qualche incontro superficiale.

Nello scorso mese di ottobre ci ha lasciato al termine di 92 anni di vita il giornalista, scrittore nonché ex bancario Mario Ferruccio Belli 'Paneto', originario di S.Vito ma da una vita residente a Cortina. Nonostante lo stesso cognome non era parente del parroco di Lozzo anche se c'erano altri legami che univano le due famiglie. Appassionato di storia locale, ha collaborato con diversi giornali e ha scritto parecchi libri sulla storia di Cortina e del Cadore, sulle chiese del Cadore, sui confini storici e relativi cippi collaborando con Illuminato De Zanna, e tanto altro ancora. Pochi anni fa aveva espresso il desiderio di visitare con il figlio Riccardo la nostra chiesa - santuario della Madonna di Loreto. Dal momento che vi erano in corso gli ultimi lavori di restauro, era stato invitato a rimandare questo appuntamento ricordatogli in occasione della sepoltura di don Sergio Sacco a Dosoledo. Purtroppo c'è stato un altro appuntamento più importante e decisivo. Lo ricordiamo per un libro 'Su i sentieri del Papa in Cadore' in cui racconta per filo e per segno i due primi soggiorni di Papa Wojtyla (S.Giovanni Paolo II) a Lorenzago nel 1987 e 1988. Era il telecronista della fu TeleCortina.



All'ULSS 1 Dolomiti abbiamo da qualche anno come Commissario il Dr. Giuseppe Dal Ben in condivisione con l'ULSS di Padova, che ogni giorno parte dal Trevigiano per essere puntuale in sede a Belluno alle ore 8. In una graduatoria è stato eletto il migliore dirigente del Veneto e l'ULSS 1 Dolomiti la terza in Regione. Prossimamente riaprirà ad Auronzo il reparto di Alcologia, chiuso da qualche anno in seguito all'epidemia Covid '19. Almeno come Day Hospital in collaborazione con l'Ospedale di Padova. Era un'eccellenza e un punto di riferimento per tante famiglie di tante regioni. Merito di alcuni medici come il dr. Domenico Mongillo e il dr. Alfio De Sandre con la collaborazione dei Club degli alcolisti in trattamento sorti in tutta la provincia. Purtroppo le dipendenze, non soltanto da alcol, si sono diffuse anche tra giovanissimi e le famiglie si sono sentite un po' abbandonate.

Per la Messa di S.Barbara ordinata dai nostri Vigili del fuoco volontari del nostro paese è arrivato il nuovo Comandante provinciale, l'ing. Matteo Carretto, proveniente da Pordenone, che da meno di un anno sostituisce l'ing. Antonio Del Gallo destinato definitivamente a Ferrara. Ha fatto ai presenti, compreso il parroco, una buona impressione. Alla fine della Messa ha preso la parola presentandosi, salutando con alcune preziose precisazioni e ringraziando i presenti: il sindaco e i consiglieri comunali, i rappresentanti delle Associazioni di volontariato come gli Alpini, i donatori volontari di sangue e i soci del Cai. Abbiamo scoperto che alla mattina aveva già festeggiato la Patrona a Belluno in Piazza dei Martiri e nella vicina chiesa di S.Rocco con la S.Messa presieduta dal Vescovo Renato

Marangoni. Fa piacere scoprire che alcuni giovani, anche dei paesi vicini, si mettano a servizio della comunità entrando in questo corpo benemerito. La domenica precedente i 'pompieri' si erano ritrovati per il pranzo con gli amici nella loro caserma.



San Nicolò da Bari è 'la festa dei scolari'. Fino a qualche decennio fa era l'unico santo che portava i doni ai bambini. Da altre parti come in Sicilia S.Lucia. Poi la Befana che, anche se non è una santa, è la storpiatura di Epifania, la Festa dei Magi a cui Gesù si è 'manifestato' e che da loro ha ricevuto i tre doni. Poi è arrivato anche Gesù Bambino, ma nella nostra infanzia solo per i bambini più fortunati, facendoci dimenticare che il più grande dono che ci porta è proprio Lui. Infine è arrivato dal nord prima S.Klaus che non è altro che San Nicolò e poi dall'America assieme a tante altre novità, più o meno buone come la Coca Cola, anche Babbo Natale, un vecchione vestito di rosso, con il cappuccio al posto della mitra vescovile, il bastone al posto del pastorale e la giacca foderata al posto del piviale. Ai vecchi tempi ci portava mandarini e torrone, adesso, seguendo le indicazioni delle letterine ricevute dai bambini, cerca di esaudire le loro richieste. San Nicolò arriva a Lozzo anche quest'anno scendendo da Prou. Non sappiamo ancora se lo farà con la slitta tirata dall'asinello. Verrà

accompagnato dai Krampus di S. Stefano. E' comune in tante località che sia sempre accompagnato da qualche spirito maligno come il diavolo o appunto dai Krampus o dalle Donaze all'Epifania. Porterà in dono a tutti i bambini un sacchetto di dolci e di caramelle, per ricordare quello che fece tanti anni fa quando salvò i marinai da una tempesta, salvò alcuni bambini da un uomo cattivo e provvide la dote per il matrimonio di tre povere ragazze. Per questo, se mi chiedono: "Ma credi ancora a S. Nicolò?" rispondo: "Certamente, anche se non so mai come faccia a farmi arrivare i suoi regali, ad altri per niente."



In preparazione al Natale, come per la Pasqua, le Parrocchie del Centro Cadore anche quest'anno hanno organizzato alcuni incontri di preghiera con testimonianze di alcune persone rappresentative. Nella nostra parrocchia, coinvolta anche quest'anno, mercoledì 18 dicembre di testimonianza, uno di questi anche nella nostra parrocchia: mercoledì 18 dicembre una Veglia di Adorazione alle 20.30 con i canti e la testimonianza di Roland Patzleiner. Poi per le Confessioni a Natale arriverà già dalla sera di sabato 21 dicembre un prete messicano, Don Ricardo Mora P. Morelia P.M, studente a Roma, che rimarrà fino a S. Stefano, giovedì 26. Prima ancora, venerdì 20 dicembre, il Vescovo ci ha concesso la

possibilità di celebrare il Sacramento della Penitenza in forma comunitaria nella 3^a forma (con l'assoluzione comunitaria) sperimentata già con l'emergenza 'Covid '19'.



Parrocchie della collaborazione del Centro Cadore

CAMMINO D'AVVENTO

NATALE:

UN LUOGO, UN VOLTO, UNA VOCE

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE, ORE 20.30,
VALLE DI CADORE (CINEMA ANTELAO)
 Antonella Anghinoni, biblista e teologa, ci accompagna a Betlemme, la "casa del pane".

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE, ORE 20.30,
CHIESA ARCIDIACONALE DI PIEVE
 Un tempo di Adorazione e preghiera guidata da padre Max, alla luce dell'affascinante storia della mistica francese Gabrielle Bossis.

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE, ORE 20.30,
LOZZO DI CADORE (CHIESA PARROCCHIALE)
 Adorazione Eucaristica guidata da Roland Patzleiner, cantautore e musicista che da vent'anni mette a disposizione la sua voce per cantare le meraviglie di Dio e di Maria.

LUNEDÌ 23 DICEMBRE, ORE 20.30,
GALAZZO DI CADORE (CHIESA PARROCCHIALE)
 Veglia penitenziale in preparazione al Natale, con possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.



Domenica 20 ottobre. Giornata Missionaria, abbiamo festeggiato gli sposi che celebravano anniversari significativi delle loro nozze: da uno a settanta. Qui fotografati da 'diversi angolazioni' anche in atteggiamento sportivo.

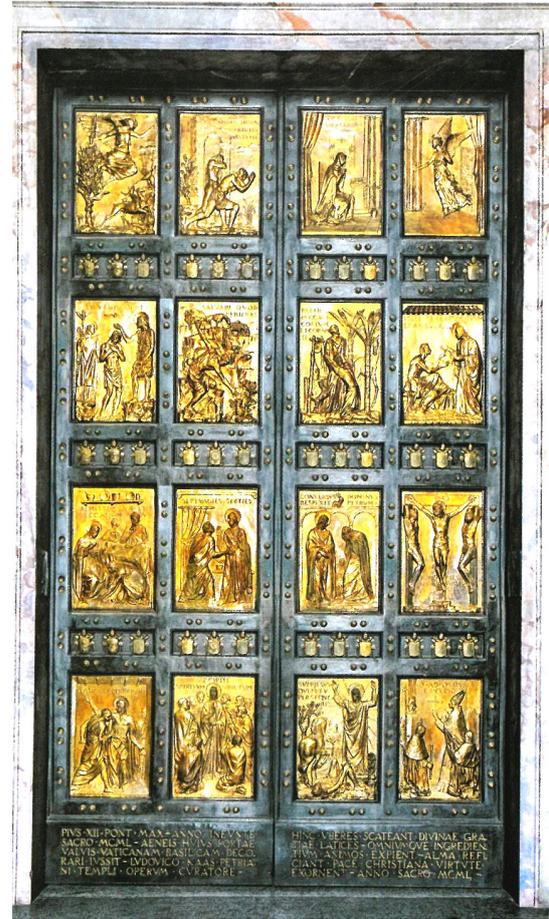






**Domenica 6 e domenica 13 ottobre
abbiamo festeggiato doppiamente la nostra
Madonna, quella del Rosario, che è
titolare della nuova chiesa parrocchia-
le. Qui alcune foto a ricordo di quelle
giornate.**





La Porta Santa di S.Pietro che sarà aperta da Papa Francesco la sera della Vigilia di Natale. Foto di pellegrinaggi a Roma per diversi anni santi, a Lourdes e a Maria Luggau. Nel 1975 c'erano tanti di Lozzo (qui sulla scalinata della Basilica di S.Maria Maggiore con il Vescovo G.Muccin in uno degli ultimi impegni come nostro Pastore)

DAI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

Le nostre 7 parrocchie sorelle Auronzo (Villapiccola, Villagrande, Villanova), Vigo, Pelos, Lorenzago, Lozzo Giovedì 17 ottobre si sono incontrati a Lozzo - per la seconda volta (la prima era stata il giorno 8 febbraio 2024) - i parroci (don Osvaldo, don Renato e don Ezio) e i vicepresidenti (Elda, Antonella in rappresentanza di Giorgio e Attilio) della convergenza pastorale che comprende le 7 parrocchie di Auronzo (3), Vigo, Pelos, Lorenzago e Lozzo.

Ancora una volta è stato fatto un resoconto sulle collaborazioni (più o meno episodiche) del passato.

Si è proposto di gettare le basi per camminare e quindi crescere insieme (SINODO) come convergenza, oltre al cammino che si fa come forania, riprendendo le tre direzioni sulle quale ci si era soffermati lo scorso 8 febbraio: celebrazioni, formazione e caritas.

1 - **CELEBRAZIONI.** Possibilmente concelebrare in occasione delle feste patronali, invitando i parroci e i fedeli delle altre parrocchie. I parroci si scambino per le Confessioni e magari anche per le Celebrazioni domenicali. E si responsabilizzino eventuali sacerdoti collaboratori (stagionali) a essere al servizio di tutte e 7 le nostre comunità. Potrebbero esserci dei momenti di incontro e di formazione a livello di parrocchie sorelle sui vari fronti, ad esempio: chierichetti, lettori (qualcosa è previsto in Centro Cadore per il mese di ottobre), sacrestani, addetti agli addobbi floreali, cori, ministri della Comunione...

2 - **FORMAZIONE.** E' stata ribadita l'importanza di un'effettiva collaborazione specialmente tra i catechisti delle nostre 7 parrocchie (oltre agli appuntamenti foraniali e diocesani previsti per loro) e puntare a una sorta di "scuola" interparrocchiale di formazione per adulti... Sarebbe importante insistere sulle **VOCAZIONI LAICALI**. In futuro sarà ancor più necessario l'impegno dei laici nelle nostre comunità, anche "ministerialmente" (riconosciuti dalla chiesa con un mandato specifico) a servizio delle singole parrocchie e dell'intera collaborazione. Ad Auronzo prima di Natale si incontreranno in assemblea tutti i collaboratori delle tre comunità. Nelle altre parrocchie è già stato fatto qualcosa del genere (per esempio a Lozzo), con soddisfazione di tutti. Si propone un'interessante **MOSTRA ITINERANTE DEI SANTI DELLA PORTA ACCANTO** organizzata a Lozzo per tutte e 7 le nostre parrocchie.

3 - **CARITA'** - E' compito di tutta la Chiesa e quindi di tutti i Battezzati fin dai primi anni prendersi cura gli uni degli altri, soprattutto dei più deboli e dei più fragili. Per questo sono stati aperti anche in Cadore due centri di Ascolto: uno ad Auronzo per quel paese, Lozzo, l'Oltrepave e il Comelico e uno a Valle per il resto del Cadore e Ampezzo.

Sintesi della Vice Presidente del Consiglio Past. Parr. di Lozzo di Cadore

Nel cammino sinodale delle Chiese italiane, il Vescovo ha incontrato il Coordinamento foraniale, composto dai Parroci e Vicepresidenti dei Consigli pastorali delle comunità parrocchiali del Cadore, Ampezzo e Comelico, per confrontarsi sulle realtà pastorali e per condividere le linee guida che caratterizzeranno il cammino lungo l'anno pastorale-giubilare 2025 il cui tema è l'anno della speranza. Anno che vuole supportare ognuno nel superare le paure e la stanchezza che sovente serpeggia nel vissuto delle nostre comunità.

Dopo aver ascoltato i referenti di ogni comunità parrocchiale presenti all'incontro, il Vescovo ha avuto parole di apprezzamento per gli aspetti positivi che caratterizzano ogni forania e desidera che ognuno nella comunità si senta parte della stessa, responsabilizzato e chiamato alla missione. Ha ricordato inoltre la necessità di curare le comunità e infondere speranza.

Rispetto agli anni precedenti in cui le riflessioni ricorrenti vertevano sulla scarsità di risorse (presbiteri ma non solo), il confronto ha fatto emergere un cambio di approccio, un approccio maggiormente costruttivo e meno restio al percorso di discernimento e di collaborazione tracciato dal Vescovo. Tale aspetto è stato sottolineato in particolare dai componenti dei Consigli pastorali presenti nel precedente e nel presente mandato.

Si è rilevato inoltre che le problematiche presenti nelle diverse comunità sembrano essere comuni alle diverse circoscrizioni pastorali e ciò suggerisce la possibilità di poter trovare nella collaborazione la migliore ed più efficace soluzione delle stesse.

In questo percorso sinodale il Vescovo ha ricordato la centralità della collaborazione:

- tra i presbiteri (es. forania oltre Piave dove presbiteri si scambiano nel celebrare messa e il sacramento delle confessioni);
- tra i presbiteri e gli altri membri del Consiglio pastorale;
- tra i Consigli Pastoralisti (es. portando avanti progetti condivisi).

Tale collaborazione potrebbe trovare in un futuro prossimo una sua formalizzazione all'interno di un Consiglio Pastorale Interparrocchiale dove ogni comunità sorella partecipa con alcuni membri dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali.

È emerso quindi come risulti necessario fare squadra con le risorse che ci sono e fare rete tra comunità sorelle per rispondere ai bisogni delle persone coinvolgendo tutti i battezzati, ognuno dei quali rappresenta una parte fondamentale della Chiesa. Le comunità sorelle, guidate dalla volontà del Signore e confidando nel Suo aiuto, dovrebbero inoltre individuare e portare avanti progetti insieme, per non disperdere energie.

Il Vescovo ha sottolineato che sarebbe auspicabile che tale collaborazione e approccio partecipativo caratterizzassero anche i momenti in cui vengono prese decisioni importanti in cui sarebbe utile coinvolgere tutti i paesani e non solo i battezzati.

Spetta al Coordinamento foraniale programmare, accompagnare e sostenere tale collaborazione pastorale tra le parrocchie. Primi tra tutti devono essere i parroci e i vicepresidenti dei Consigli pastorali a promuovere l'aiuto vicendevole e il coordinamento tra le comunità in conformità alla Carta d'Intenti e alla Mappa delle collaborazioni, che promuovono, per questo anno pastorale, il confronto, la verifica e l'ulteriore elaborazione della collaborazione pastorale tra le parrocchie sperimentandoci come "Chiesa sinodale in missione", con una graduale attuazione di tale collaborazione nel primo triennio, fino all'11 novembre 2025. Sarà innanzitutto il Consiglio pastorale che provvederà alla verifica di tale stato di attuazione, evidenziando aspetti di criticità e aspettative, che andranno poi considerate e valutate anche nel Coordinamento foraniale e negli organismi diocesani tra parrocchie nella seconda parte dell'anno, durante il tempo della Quaresima, quando si terranno le sei Assemblee diocesane - una per Convergenza foraniale.

LA LUDOPATIA o DIPENDENZA DAL GIOCO

La ludopatia è una delle dipendenze comportamentali più in aumento. Quando lo stimolo del gioco pervade la vita della persona si parla di una vera e propria dipendenza, sulla quale è fondamentale intervenire.

Ma quali sono le cause e i principali fattori di rischio che portano a sviluppare la dipendenza per il gioco d'azzardo?

Nell'articolo parleremo di:

- **cos'è la ludopatia;**
- **ludopatia: predisposizione e fattori di rischio;**
- **gioco d'azzardo: quando si parla di dipendenza.**

Cerchi aiuto per te o un tuo caro che affronta la dipendenza da gioco d'azzardo?

Scopri il programma del Centro CTS per la riabilitazione dalla ludopatia.

Cos'è la ludopatia

Se il gioco d'azzardo rimane un'attività ludica, non crea importanti conseguenze negative, ma può diventare un problema quando si trasforma in un comportamento compulsivo.

Il disturbo da gioco d'azzardo patologico, o ludopatia, consiste nella ricerca costante di scommesse e comportamenti finalizzati alla vincita e all'azzardo. Ad esempio lo scommettere in modo compulsivo su giochi come carte, scommesse sportive, lotterie o slot machine, Gratta e Vinci e qualsiasi attività implichi la possibilità di una vincita.

Questa dipendenza pervade la quotidianità e i pensieri della persona, andando a incidere sulla sfera personale, professionale, familiare e sociale.

Fattori di rischio per la ludopatia

Tra le caratteristiche principali della ludopatia abbiamo la presenza di differenti motivi e concause. Esistono individui più portati rispetto ad altri a sviluppare una dipendenza. Non si tratta solo della ludopatia, ma di una predisposizione del soggetto a sviluppare ogni

tipo di dipendenza, sia comportamentale che legata alle sostanze.

La vulnerabilità di queste persone è determinata da una serie di fattori, che possono essere:

- di natura biologica: come la predisposizione genetica, che può interessare alterazioni nel funzionamento dei sistemi della gratificazione.
- di natura psicologica: identificabile in particolarità specifiche del carattere, come impulsività o difficoltà nel comprendere o gestire le proprie emozioni.
- di natura socio-ambientale: in un contesto sociale che tollera o addirittura promuove il gioco d'azzardo (rendendolo facilmente accessibile), il fattore di rischio aumenta.

Le cause scatenanti della ludopatia

Un giocatore affetto da ludopatia non è in grado di vedere il gioco solo come un divertimento o un passatempo e ha problemi a mettere questo comportamento da parte nel caso in cui si presentino ingenti perdite economiche. Per molti l'azzardo costituisce un modo per fuggire dalla realtà i cui ci si ritrova (se riesco a sbancare al casinò posso permettermi un viaggio, posso licenziarmi) fino a diventare una compulsione, ricercando costantemente l'effetto dato dal gioco. Ci sono delle situazioni che frequentemente si ripetono e fanno da terreno per lo sviluppo iniziale della dipendenza.

Alcuni di questi motivi scatenanti:

- improvvisa disponibilità di denaro;
- tempo libero non strutturato;
- problemi interpersonali;
- ricerca di attivazione e stimoli.

Gioco d'azzardo: quando si parla di dipendenza

Il gioco d'azzardo patologico è una dipendenza comportamentale simile alle altre forme di dipendenza patologica, come alcol e sostanze stupefacenti. Visto i ridotti effetti fisici rispetto

a una dipendenza da sostanze, comprendere che si è davanti a una persona dipendente dal gioco può non essere semplice.

Questi alcuni dei fattori predominanti che indicano una dipendenza dal gioco:

- impulso irrefrenabile di continuare a giocare, incapacità di interrompere il gioco per fare spazio ad altre attività;
- necessità di giocare sempre di più, in modo prolungato e con puntate sempre più rischiose (fattore della tolleranza);
- difficoltà nel riuscire ad astenersi dal giocare (con ricadute nella spirale compulsiva dopo poco tempo).

Altri elementi ritenuti spesso presenti nella diagnosi del quadro di dipendenza dal gioco d'azzardo sono:

- bisogno di una quantità crescente di denaro;
- irrequietezza o irritazione a seguito di tentativi di riduzione del gioco (astinenza);
- tendenza a sovrastimare la propria abilità

di calcolo e a sottostimare le proprie perdite;

- necessità di contare sugli altri per procurarsi il denaro.

Quando si ha il sospetto che un proprio caro sia colpito da una dipendenza per il gioco il primo passo è stabilire un dialogo, utile a far riconoscere il disagio alla persona, per iniziare a cercare di controllare il comportamento di gioco per poi ricercare un aiuto specializzato.

Avviare la persona verso un Centro specializzato nella cura della ludopatia è importantissimo, solo qui l'approccio integrato di aiuto psicologico, medico e emotivo permettono alla persona di costruire un nuovo stile di vita, evitando le ricadute e i comportamenti di dipendenza.

#Solidarietà



Tanti sono i **sacerdoti e i laici** che sono **parte attiva della Chiesa** e tengono vivo l'annuncio del Vangelo. Dove ci sono testimoni credibili, **la comunità cresce.**



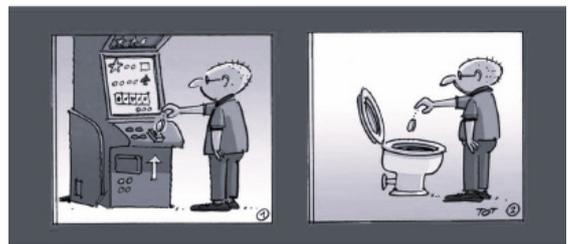
Incontro Pubblico

**IL NOSTRO DENARO:
L'AZZARDO, UN GIOCO A PERDERE!**

Calalzo di Cadore

2 dicembre 2024 ore 20:00

Sala Consiliare
Piazza IV novembre n.12



Quando il nostro denaro non basta
Gli indicatori per raggiungere il benessere finanziario
dott. Angelo Smaniotto e dott. Pierluigi Biello
(Dottori commercialisti ed Educatori finanziari)

Quando il gioco diventa problema
dott. ssa Chiara Egitto e dott. ssa Cristina Zaetta
(Dipartimento Dipendenze Aulss 1 Dolomiti)

In collaborazione con:



مصافی نامہ
آپ سے مصافی ماٹلے ہیں
10-10-24 کو ہونے والے واقعے میں ہماری
مصرف سے مصافی کے ٹیگڈ میں
1- نام سیمان بی
2- نام کمران بی
3- نام نسیم
محمد زبیر

CI SCUSIAMO PUBBLICAMENTE, CON TUTTI I CITTADINI, PER QUANTO ACCADUTO DURANTE LA PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL GIORNO 13.10.2024.

CI RENDIAMO CONTO DI AVERE SBAGLIATO NOMI OMISSIS

LOZZO DI CADORE, 19.10.2024

Pubblichiamo integralmente il testamento di Sammy Basso, che è stato letto integralmente venerdì scorso al suo funerale dal vescovo di Vicenza, mons. Giuliano Brugnotta, a Tezze sul Brenta.

Carissimi,

Se state leggendo questo scritto allora non sono più tra il mondo dei vivi. Per lo meno non nel mondo dei vivi per come lo conosciamo. Scrivo questa lettera perché se c'è una cosa che mi ha sempre angosciato sono i funerali. Non che ci fosse qualcosa di male, nei funerali, dare l'ultimo saluto ai propri cari è una tra le cose più umane e più poetiche in assoluto. Tuttavia, ogni volta che pensavo a come sarebbe stato il mio funerale, ci sono sempre state due cose che non sopportavo: il non poter esserci e dire le ultime cose, e il fatto di non poter consolare chi mi è caro. Oltre al fatto di non poter parteciparvi, ma questo è un altro discorso...

E perciò, ecco che ho deciso di scrivere le mie ultime parole, e ringrazio chiunque le stia leggendo. Non voglio lasciarvi altro che quello che ho vissuto, e visto che si tratta dell'ultima volta che ho la possibilità di dire la mia, dirò solo l'essenziale senza cose superflue o altro....

Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente. Fin da bambino, come ben sapete, la Progeria ha segnato profondamente la mia vita, sebbene non fosse che una parte piccolissima di quello che sono, non posso negare che ha influenzato molto la mia vita quotidiana e, non ultime, le mie scelte. Non so il perché e il come ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre

fantastica, né premio, né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio.

Ho cercato di vivere più pienamente possibile, tuttavia ho fatto i miei sbagli, come ogni persona, come ogni peccatore. Sognavo di diventare una persona di cui si parlasse nei libri di scuola, una persona che fosse degna di essere ricordata ai posteri, una persona che, come i grandi del passato, quando la si nomina, lo si fa con reverenza. Non nego che, sebbene la mia intenzione era di essere un grande della storia per avere fatto del bene, una parte di questo desiderio era anche dovuto ad egoismo. L'egoismo di chi semplicemente vuole sentirsi di più degli altri. Ho lottato con ogni mia forza questo malsano desiderio, sapendo bene che Dio non ama chi fa le cose per sé, ma nonostante ciò non sempre ci sono riuscito. Mi rendo conto ora, mentre scrivo questa lettera, immaginando come sarà il mio ultimo momento nella Terra, che è il più stupido desiderio che si possa avere. La gloria personale, la grandezza, la fama, altro non sono che una cosa passeggera. L'amore che si crea nella vita invece è eterno, poiché Dio solo è eterno, e l'amore ci viene da Dio. Se c'è una cosa di cui non mi sono mai pentito, è quello di avere amato tante persone nella mia vita, e tanto. Eppure troppo poco. Chi mi conosce sa bene che non sono un tipo a cui piaccia dare consigli, ma questa è la mia ultima occasione... perciò ve ne prego amici miei, amate chi vi sta intorno, non dimenticatevi che i nostri compagni di viaggio non sono mai il mezzo ma la fine. Il mondo è buono se sappiamo dove guardare!

In molte cose, come vi ho già detto, sbagliavo! Per buona parte della mia vita ho pensato che non ci fossero eventi totalmente positivi o totalmente negativi, che dipendesse da noi vederne i lati belli o i lati oscuri. Certo, è una buona filosofia di vita, ma non è tutto! Un evento può essere negativo ed esserlo totalmente! Quello che spetta a noi non è nel trovarci qualcosa di positivo, quanto piuttosto di agire sulla retta via, sopportando, e, per amore degli altri, trasformare un evento negativo in uno positivo. Non si tratta di trovare i lati positivi quanto piuttosto di

crearli, ed è questo a mio parere, la facoltà più importante che ci è stata data da Dio, la facoltà che più di tutti ci rende umani.

Voglio farvi sapere che voglio bene a tutti voi, e che è stato un piacere compiere la strada della mia vita al vostro fianco. Non vi dirò di non essere tristi, ma non siatelo troppo. Come ad ogni morte, ci sarà qualcuno tra i miei cari che piangerà per me, qualcuno che rimarrà incredulo, qualcuno che invece, magari senza sapere perché, avrà voglia di andare fuori con gli amici, stare insieme, ridere e scherzare, come se nulla fosse successo. Voglio esservi accanto in questo, e farvi sapere che è normale. Per chi piangerà, sappiate che è normale essere tristi. Per chi vorrà fare festa, sappiate che è normale far festa. Piangete e festeggiate, fatelo anche in onore mio.

Se vorrete ricordarmi invece, non sprecate troppo tempo in rituali vari, pregate, certo, ma prendete anche dei bicchieri, brindate alla mia e alla vostra salute, e siate allegri. Ho sempre amato stare in compagnia, e perciò è così che vorrei essere ricordato.

Probabilmente però ci vorrà del tempo, e se voglio veramente consolare e partire da questo mondo in modo da non farvi stare male, non posso semplicemente dirvi che il tempo curerà ogni ferita. Anche perché non è vero. Perciò vi voglio parlare schiettamente del passo che io ho già compiuto e che tutti devono prima o poi compiere: la morte.

Anche a solo dirne il nome, a vote, la pelle rabbrivisce. Eppure è una cosa naturale, la cosa più naturale al mondo. Se vogliamo usare un paradosso la morte è la cosa più naturale della vita. Eppure ci fa paura! È normale, non c'è niente di male, anche Gesù ha avuto paura.

È la paura dell'ignoto, perché non possiamo dire di averne avuto esperienza in passato. Pensiamo però alla morte in modo positivo: se lei non ci fosse probabilmente non concluderemo niente nella nostra vita, perché tanto, c'è sempre un domani. La morte invece ci fa sapere che non c'è sempre un domani, che se vogliamo

fare qualcosa, il momento giusto è "ora"!

Per un Cristiano però la morte è anche altro! Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, è l'unico modo per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il Suo Volto.

E da Cristiano ho affrontato la morte. Non volevo morire, non ero pronto per morire, ma ero preparato.

L'unica cosa che mi dà malinconia è non poter esserci per vedere il mondo che cambia e che va avanti. Per il resto però, spero di essere stato in grado, nell'ultimo mio momento, di veder la morte come la vedeva San Francesco, le cui parole mi hanno accompagnato tutta la vita. Spero di essere riuscito anch'io ad accogliere la morte come "Sorella Morte", dalla quale nessun vivente può scappare.

Se in vita sono stato degno, se avrò portato la mia croce così come mi era stato chiesto di fare, ora sono dal Creatore. Ora sono dal Dio mio, dal Dio dei miei padri, nella sua Casa indistruttibile.

Lui, il nostro Dio, l'unico vero Dio, è la causa prima e il fine di ogni cosa. Davanti alla morte nulla ha più senso se non lui. Perciò, sebbene non c'è bisogno di dirlo, poiché Lui sa tutto, come ho ringraziato voi voglio ringraziare anche Lui. Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana.

Non stancatevi mai, fratelli miei, di servire Dio e di comportarvi secondo i suoi comandamenti, poiché nulla ha senso senza di Lui e perché ogni nostra azione verrà giudicata e decreterà chi continuerà a vivere in eterno e chi invece dovrà morire. Non sono certo stato il più buono dei cristiani, sono stato anzi certamente un peccatore, ma ormai poco conta: quello che conta è che ho provato a fare del mio meglio e lo rifarei.

Non stancatevi mai, fratelli miei, di portare la croce che Dio ha assegnato ad ognuno, e non abbiate paura di farvi aiutare nel portarla, come Gesù è stato aiutato da Giuseppe di Arimatea. E non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Dio, accettate di buon grado la Sua Volontà, poiché è nostro dovere, ma non siate nemmeno passivi, e fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà, così come fece Giacobbe, che per il suo essersi dimostrato forte fu chiamato Israele: Colui che lotta con Dio.

Di sicuro, Dio, che è madre e padre, che nella persona di Gesù ha provato ogni umana debolezza, e che nello Spirito Santo vive sempre in

noi, che siamo il suo Tempio, apprezzerà i vostri sforzi e li terrà nel Suo Cuore.

Ora vi lascio, come vi ho detto non amo i funerali quando diventano troppo lunghi, e io breve non sono stato. Sappiate che non potrei mai immaginare la mia vita senza di voi, e se mi fosse data la possibilità di scegliere, avrei scelto ancora di crescere al vostro fianco. Sono contento che domani il Sole spunterà ancora.... Famiglia mia, fratelli miei e amore mio, Vi sono vicino e se mi è concesso, veglierò su di voi, Vi voglio bene.

Sammy

PS: State tranquilli, tutto questo è solo sonno arretrato...

CALENDARIO PER IL NATALE 2024 E I PRIMI MESI DEL 2025

Dicembre

- Lunedì 16: Inizio della Novena di Natale
- Martedì 24: Vigilia del S.Natale - Apertura dell'Anno Giubilare a Roma
- Mercoledì 25: Solennità del S.Natale
- Domenica 29: Festa della S.Famiglia di Nazaret - Apertura dell'Anno Giubilare nelle Diocesi
- Martedì 31: S.Messa con il Te Deum di ringraziamento

Gennaio

- Mercoledì 1° 2025: Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio - Giornata della pace - Veni Creator
- Lunedì 6: Solennità dell'Epifania - Giornata dell'Infanzia Missionaria
- Domenica 12: Festa del Battesimo di Gesù
- Domenica 19: Giornata per le Attività formative della Diocesi
- Lunedì 20: S.Sebastiano - S.Messa a Prou
- Domenica 22: Convegno diocesano dei catechisti
- Settimana dal 18 al 25: Preghiera per l'unità dei cristiani
- Domenica 26: 21° anniversario della morte di Don Elio Cesco Fabbro (Parroco di Lozzo dal 1972 al 2004) – Domenica della Parola di Dio

Febbraio:

- Domenica 2: Presentazione di Gesù al tempio (la Candelora) - Giornata della vita consacrata - 47^ Giornata per la vita
- Domenica 9: Giornata della speranza
- Martedì 11: Madonna di Lourdes (33^ Giornata M. del Malato)

Marzo

- Mercoledì 5: delle Ceneri - Inizio della Quaresima
- Mercoledì 19: Sol. di S. Giuseppe
- Lunedì 24: Giornata in memoria dei missionari martiri
- Martedì 25: Sol. dell'Annunciazione del Signore

Aprile

- Domenica 13: Le Palme - Inizio della Settimana Santa

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Riprendiamo notizie già pubblicate in passato. Si devono completare gli ultimi lavori di muratura intorno al castello delle campane. Giovedì 5 dicembre sono intervenuti tecnici della Ditta per una necessaria revisione e manutenzione delle campane. Rimangono ancora creditori da soddisfare. Per quanto riguarda gli ambienti parrocchiali (il cosiddetto Grest) da un pò si notava un problema agli scarichi fognari. Dopo una videoispezione chiesta dalla parrocchia si è scoperto che la rottura riguarda la condotta pubblica per cui è già intervenuta all'inizio di dicembre una squadra del GSP-Bim e una ditta incaricata è venuta venerdì 13 dicembre per aggiustare il guasto.

- **Per la chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** Si ripetono le cose già pubblicate in passato: è in progetto un decoroso paliotto per la mensa dell'altar maggiore. I lavori per l'illuminazione esterna e per la videosorveglianza sono terminati, mancano ancora le certificazioni per l'autorizzazione alle registrazioni. Manca anche il completamento dell'impianto di amplificazione per l'esterno. Rimette a nuovo le croci sul culmine del tetto ora si cercherà la ditta che le rimetta al loro posto con delle protezioni di lamiera di rame. Poiché pellegrini e visitatori desiderano ammirarne l'interno, finora precluso dalle imposte di legno sulle due finestrelle della facciata, si sono ordinati due infissi di legno con vetri trasparenti da installare provvisoriamente durante la stagione invernale.

- **In Casa di Riposo:** Attualmente stiamo sempre aspettando ancora le proposte dell'ULSS 1 Dolomiti per un suo utilizzo a scopo sociale. I 2 Consigli Parrocchiali stanno attualmente contattando diversi enti per trovare una possibile e degna destinazione dei due edifici. Il Parroco ha avuto un incontro con il Commissario Dr. G. Dal Ben e rappresentanti dei 2 Consigli hanno avuto la visita della Responsabile dell'ULSS per i Servizi Sociali, Dr.ssa Paola Paludetti accompagnata dalla Vicesindaca di Auronzo, Sig.a Daniela Larese, per un'ispezione degli edifici. Ha chiesto le relative planimetrie da sottoporre ai suoi tecnici. Ci ha dato buone speranze per un impegno dell'Ente per un prossimo futuro. Certamente in caso di decisioni e scelte importanti si interpellerà la popolazione di Lozzo oltre i due Consigli Parrocchiali. Nel frattempo le case specialmente durante la buona stagione sono a disposizione di gruppi che le richiedano per brevi periodi. Il Consiglio Pastorale con il plauso di quello per gli Affari Economici ha stilato un regolamento che tutti quelli che desiderano utilizzare gli ambienti parrocchiali (Grest e Casa di riposo) devono esaminare e sottoscrivere, a tutela anche legale del responsabile pro tempore della Parrocchia che è sempre il Parroco.

Dall'inizio di settembre su richiesta dell'ULSS e del nostro Comune, alcune stanze del Piano terra sono adibite ad ambulatorio medico per il Dr. Russo, medico di base a Calalzo e Cibiana, in attesa dei lavori di adattamento delle stanze presso la palestra delle scuole, dove trovava posto in passato la biblioteca comunale. La modalità scelta è il comodato gratuito con le spese (luce, metano e pulizie) a carico del Medico.

Un ringraziamento al Dr. Elio Borca, lo storico medico del paese, che ha raggiunto l'età della pensione. E' importante che i sacrifici di tante persone che hanno fatto sorgere e vivere questa realtà non svaniscano e che ci si apra a nuovi reali bisogni.

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

RINATI ALLA VITA DIVINA

“Essere nati a nulla ci serve se non fossimo già stati redenti”

3) DE VILLA TOMMASO di Alessio e di Riva Lisa, nato a Belluno il 16. 10. 2024, battezzato il 14 dicembre 2024.

(fuori parrocchia)

- DA VIA' SAMUELE di Da Vià Claudio e Bressan Chiara, battezzato a Vallesella l'8. 12. 2024.

UNITI DAL SIGNORE NEL VINCOLO DEL MATRIMONIO I NOSTRI SPOSI

“non osi separare l'uomo ciò che Dio ha unito”

(fuori parrocchia)

- PANATTONI ALBERTO (Calalzo) con FAUSTI ALESSIA il 6 aprile 2024 ad Auronzo (Regina Pacis - Villanova Reane).

NELLA PACE DEL SIGNORE... I NOSTRI DEFUNTI

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

20) ZANELLA VALENTINO morto il 27. 10. 2024 a 73 anni.

21) PIASENTINI RENATA ved. Gasparoni Ugo, morta il 18. 10. 2024 a 86 anni.

22) LAGUNA GIOVANNI 'JHON', sposato con De Pauli Giuliana, morto a Pedavena il 9. 12. 2024 a 71 anni.

23) CALLIGARO VITTORINA, morto ad Auronzo il 15. 12. 2024 a 81 anni.

(fuori parrocchia)

- GIURIZZATO SONIA in Polato (Spinea - Venezia), morta il 15. 10.2024 a 71 anni.

- GIACOBBI ELIDE ved. Mosena (Calalzo), morta il 17. 10. 2024 a 61 anni.

- DOLMEN TOMASINA ved. di Bennetta Giorgio, morta a Roma il 4. 11. 2024 a 89 anni.

- DE MENEGO BEPPINO (Calalzo) morto il 16. 11. 2024 a 89 anni.

- BRUNETTI IMMACOLATA ved. Straface (Longobucco - Rossano Calabro), morta il 29. 11. 2024 a quasi 90 anni.

- VALMASSOI ANTONIO (Domegge di Cadore) sposato con Del Favero Lorenzina, morto l'8. 12. 2024 a 92 anni.

- POMARE' SONIA (Borca di Cadore) sposata con Zanetti Orlando, morta a Belluno l'8. 12. 2024 a 57 anni.

- DA VANZO LUCILLA (Domegge) vedova Marengon, morta il 12. 12. 2024 a 87 anni.



A grandi passi verso il Natale

Molte sono le attività che hanno accompagnato i bimbi in questa prima parte dell'anno scolastico, che si concluderà proprio col periodo natalizio.

Al nido, una volta conclusi tutti gli ambientamenti, ha preso avvio il progetto educativo, fatto di giochi e attività, oltre alle routine quotidiane.

Anche alla scuola materna, dopo la chiusura della fase di ambientamento dei nuovi iscritti, hanno preso avvio le attività didattiche ed extra curricolari, e in particolare volge ormai quasi al termine il corso di musica per piccoli, medi e grandi.

Il progetto bilinguismo, poi, con l'introduzione quotidiana e settimanale della lingua inglese, è entrato nel vivo, tanto che cominciano già a vedersi (e a sentirsi!) i primi risultati tra i bimbi, soprattutto tra i piccoli e piccolissimi del Nido, che già riportano a casa alcune parole e frasi.

Tante sono poi le iniziative che sono state ospitate presso l'Asilo: il 30 novembre scorso si è svolto l'English Book Fair, una fiera di libri per l'infanzia in inglese, mentre lo scorso lunedì 4 dicembre si è concluso il percorso formativo rivolto ai genitori ("Piccoli genitori, grandi bambini") offerto dal Consultorio Familiare Socio Educativo UCIPEM APS. Quattro sono stati gli incontri in cui i genitori, guidate dalle volontarie specializzate, hanno potuto affrontare i nodi fondamentali della tematica della comunicazione, in particolare nei confronti dei figli. Il successo dell'iniziativa è stato tale da non far escludere la possibilità di riproporre il corso, magari in primavera.

Molti sono invece gli appuntamenti che ancora devono arrivare:

- gli Open Day, occasioni di "scuola aperta" informative per i genitori interessati a iscriverne i propri figli presso la nostra struttura: giovedì 12 dicembre dalle 17.00 alle 19.00 e sabato 11 gennaio dalle 10.30 alle 12.00;
- la Messa dell'Avvento dei bimbi dell'Asilo, che si terrà domenica 15 dicembre alle ore 10.00: la Messa sarà animata dai bimbi, e seguirà la tradizionale vendita di biscotti.

Continua inoltre l'inflessibile impegno delle volontarie nella sorveglianza delle nanne pomeridiane, e di tutti i volontari che a vario titolo supportano l'Asilo. Ricordiamo infine tutte le associazioni, le aziende e le realtà pubbliche e private che hanno donato un loro contributo a favore della nostra scuola: a tutti loro il nostro più sincero Grazie!

Buon Natale e un sereno Anno Nuovo a tutti!

L'Amministrazione

Per le donazioni ricevute nel 2024, si ringraziano:

Donazione in memoria Sig. Zanella Fulvio dai coscritti del 1944
Donazione in memoria Sig.ra Del Favero Ivana dai coscritti
Donazione anonima
Ricavato dalla vendita libri
Donazione da parte del sig. De Diana Raffaele
Donazioni cassettoni offerte presso negozio Lasc
Donazione Assoc.Volontari donatori sangue di Lozzo (porchettata)
Donazione da parte del sig.Tabacchi Diego
Donazione da parte della ditta SGM SRL
Donazione da parte della ditta Diesse SRL
Donazione da parte della ditta Fausti Legnami SRL
Donazione da parte della ditta Laguna Diego SaS
Donazione in memoria Sig.ra Martini Maria Teresa dai coscritti del 1974
Donazione in memoria Sig.ra Martini Maria Teresa dai coscritti del 1952
Donazione staff Trail delle Longane
Donazione da Don Osvaldo offerte raccolte dalle famiglie dei bambini della prima Comunione
Donazione da parte della Cooperativa di Lozzo di Cadore
Donazione da parte della ditta Raffaello Libri
Donazione da parte della Ditta Gatto Astucci
Donazione in memoria Sig. Forni Antonio dai coscritti del 1974
Donazione in memoria Sig. Forni Antonio dai coscritti del 1947
Donazione da parte dei nonni per la festa dei nonni
Donazione in memoria Sig. Zanella Valentino dai coscritti del 1950
Donazione anonima per acquisto lettini nido



Anche in prossimità della Solennità dell'Epifania i nostri ragazzi del catechismo (in testa i Cresimati di quest'anno) passeranno per le vie del nostro paese con 'la Bella Stella' per augurare a tutte le famiglie 'Buone Feste!' e 'Buon Anno nuovo'.

Appuntamento. Giovedì 2 Gennaio 2025 dalle 16 in poi. L'orario dettagliato del percorso sarà notificato per tempo

Un Corso per i lettori in chiesa

In autunno si è potuto realizzare il desiderio dei parroci e dei fedeli del Cadore: migliorare la proclamazione della Parola di Dio nelle celebrazioni liturgiche. L'ufficio diocesano per la Liturgia di cui è responsabile Don Alex Vascellari è stato lieto di organizzare un corso di tre incontri presso la Canonica di Tai di Cadore. Anche persone di Lozzo hanno partecipato con soddisfazione. Ad essi è stato consegnato come proposta questo:

“DECALOGO DEL LETTORE”

Il lettore svolge con vera competenza e con rispetto della celebrazione e dell'assemblea il proprio servizio quando:

I - è consapevole di proclamare la parola di Dio, che acquisterà vita attraverso la propria voce; solo così il testo scritto diventa un avvenimento vivo e salvifico;

II - si prepara per tempo per non improvvisare, soprattutto predisponendo cuore e mente nel trasmettere la voce di Dio;

III - «proclama» sempre la lettura dal Lezionario, e non da un semplice foglietto, utile invece a preparare per tempo la liturgia;

IV - si presenta davanti all'assemblea con abbigliamento decoroso e con compostezza, sia per rispetto all'azione liturgica, sia perché la gente osserva mentre ascolta;

V - si accosta all'ambone come all'altare della Parola e ne inizia la proclamazione quando tutti sono attenti, in un silenzio carico di ascolto;

VI - non legge ad alta voce quanto è scritto in rosso (Prima lettura ... Salmo responsoriale...), perché tutti conoscono bene la successione degli elementi;

VII - vive nella consapevolezza di dover interpretare la lettura con un tono di voce che sappia rispettare il genere letterario del testo;

VIII - pronuncia bene il testo, rispettando le pause, la punteggiatura e gli accenti, e varia il ritmo e il tono facendo rimarcare i contenuti fondamentali;

IX - si sente in rapporto con l'assemblea anche sollevando di tanto in tanto lo sguardo verso i presenti, nella sottolineatura di un'attenzione reciproca;

X - è personalmente e spiritualmente coinvolto, senza teatralità, consapevole che Dio parla a quella particolare assemblea attraverso i suoni che escono dalle sue labbra, e che lui è il primo destinatario dell'ascolto.

Questi sono i percorsi di Preparazione al Matrimonio offerti ai Fidanzati:

- a Cortina presso la Casa della Gioventù in via del parco alle 8 di sera delle 5 domeniche di marzo 2025 + la prima di aprile.
- weekend fidanzati (corsi intensivi) molto richiesti per cui occorre prenotarsi per tempo!
- due a Crespano del Grappa: dal 10 al 12 gennaio o dal 23 al 25 maggio
- uno a S.Giustina dal 7 al 9 marzo 2025.

Per tutti i corsi informarsi presso i propri parroci o ai numeri telefonici o email indicati sulla locandina esposta in chiesa.

Una volta, data la richiesta e la disponibilità sia di preti che di esperti, si riuscivano a organizzare anche due corsi annuali. Adesso ce n'è uno solo.

Purtroppo la sede è in parrocchia di Cortina che alla fine ringraziamo della disponibilità.

Offerte

(pervenute tra il 15 Ottobre e il 14 Dicembre 2024); si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** G.D.P.: 200; R.D.R.: 100;

- **Per le Opere Parrocchiali:** M.D.M.: 20; per uso Sala Grest, una famiglia: 70; 2 N.N.: 30; N.N. (per festa anniversari): 20; 2 N.N.: 20; 2 N.N.: 55; per uso Sala Grest, una famiglia: 50; R.E.: 50; S.Z.: 20; dal Comune di Lozzo per prestazione Banda di Maniago per l'Ottava del Rosario: 300; per uso energia elettrica canonica, G.D.P.: 30;

- **Per la Chiesa Parrocchiale:** T.P.: 30; Alpini per l'Ottava del Rosario: 50; C.D.P.: 20; N.N.: 20; M.C.B.: 40; E.C.: 40; A.C.Z.: 50; A.B.: 50; 2 N.N.: 40; A.F.: 15; S.Z.: 10; I.L.: 40; A.D.P.: 40; E.G.: 10;

- **Per la Chiesa d. Madonna di Loreto:** Melania D.M.: 20;

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 50; N.N.: 20; C.D.P.: 30; N.N.: 100;

- **Per il Parroco:** R.E: 50; per benedizione casa N.N.: 40;

- **Per la Primizia:** 8 famiglie: 740;

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** G.F.: 30; F.F.: 5;

- **In memoria o in occasione:** In memoria dei suoi Defunti, Rosalia Zanella; in occasione d. benedizione nuovo crocifisso al Rifugio Ciareido, M.C.; in occasione S.Messa, i Coscritti/e del 1971; in memoria di Renata Piasentini, l'amministratrice di sostegno - L.D.M.; in memoria di Valentino Zanella, le sorelle; in memoria di Giovanni 'Jhon' Laguna, la famiglia.

OFFERTE 'Comandate' 2024

- **Per 'la Scuola in Togo' - Mercatino Missionario - Ottava del rosario:** 1.200 Euro.

- **Per 'la 110^a Giornata del Migrante e del Rifugiato' (dom. 29.9):** 100.

- **Per la Giornata Missionaria Mondiale (dom. 20.10):** 400.

A tutti un grazie di cuore!



Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Corona Carla, Zanetti Angela, Biblioteca comunale, Scuola dell'Infanzia, don Osvaldo, Gruppi di catechismo. **Foto:** Laguna Carla, G.Hofer, A.Masi, Celso Tremonti, Angela Polato, Miconi Franco, Sbarro Daniela, De Meio Roberto, don Osvaldo, Scuola Elementare, Del Favero Valeria, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, De Martin F. Paola, ProLoco 'Marmarole', da Internet, Facebook, Cai Lozzo - Consulente tecnico: E.D.M. **n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a rimediare**



Dicembre 2024

Ed ecco di nuovo dicembre, un mese speciale in cui le case sono pervase da una festosa frenesia, da un'atmosfera di attesa e dal profumo inebriante, resinoso e balsamico dei rami d'abete. Dalle scatole escono addobbi, qua e là spuntano pacchetti, fa capolino il desiderio di tornare un po' bambini e di provare quelle emozioni e quegli stupori che ci facevano cantare il cuore. Noi ci fermiamo un istante, respiriamo a fondo e ci immergiamo nel preziosissimo "qui e ora", purtuttavia ricordiamo con gioia le tante belle cose realizzate nel corso dell'anno e realizziamo un piccolo collage di foto che condividiamo con voi, augurandovi delle festività natalizie serene e di pace e invitandovi a venire a trovarci in biblioteca per scoprire sempre qualcosa di nuovo e speciale.

Bòne Feste a dute



Per il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale

Anna Maria Marta



Domenica 3 novembre abbiamo ricordato i nostri Caduti, abbiamo pregato per loro e invocato la pace per il mondo.

Qualche giorno prima della festa di S.Martino, i nostri Alpini hanno offerto le castagne ai nostri scolari e alle loro insegnanti.





Tra albe e tramonti, aurore boreali e comete, nell'autunno che sta lasciando posto all'inverno, abbiamo ammirato spettacoli meravigliosi: basta alzare il nostro sguardo. Più incredibile ancora che Dio si sia abbassato fino a noi e abbia 'sposato' la nostra piccola e tragica storia

